

I NUOVI ABITANTI DELLO SPOPOLAMENTO.

Progetti, pratiche e politiche per possibili ri-Generazioni territoriali a partire dal caso dell'Alto Oltrepò Pavese.

di Giulia Cantaluppi

Il termine *spopolamento* è controverso e utilizzato con diverse accezioni nelle pratiche, nei progetti e nelle politiche che si propongono di contrastare tale fenomeno. Potremmo giungere alla considerazione che si stia delineando una nuova consapevolezza, quasi una nuova identità per gli abitanti delle Aree interne: i nuovi abitanti dello spopolamento.

Cosa significa oggi abitare un luogo? Secondo LaCecla abitare "significa rendersi conto. Ma di che cosa? Dell'evidenza. Per rendersi conto del mondo non è sufficiente la percezione"¹, bisogna considerare fattori non evidenti, come la forza del mercato globale, le decisioni politiche, gli investimenti pianificati su alcune aree e su alcune no, la corruzione e i diversi poteri locali. Per abitare un luogo non sono richieste queste conoscenze, ma per riconoscersi soggetti politici e competenti nella fase di costruzione di politiche e nel prendere decisioni che condizioneranno la trasformazione del territorio, come cittadini attivi, è indispensabile l'accesso alle informazioni e alla conoscenza delle possibilità in campo. Da parte invece degli attori delle politiche, dei pianificatori e dei progettisti è indispensabile riconoscere chi sono oggi gli abitanti delle aree interne. Condividere la progettualità, spesso molto innovative ed estremamente complesse per essere gestite dagli enti locali senza adeguato supporto e formazione dei responsabili locali. Numerosi gli interventi osservati in Alto Oltrepò Pavese. Una delle grandi criticità emerse nel lavoro di tesi di dottorato, è la mancanza di coordinamento tra le politiche di sviluppo territoriale insistenti su uno stesso territorio (SNAI, AttivAree, PSL, SPRAR). Questa situazione complessa genera molti strumenti per la rigenerazione sociale e spaziale, ma poco efficaci, parziali e in conflitto tra loro. Come far emergere questa situazione e provare a superare i conflitti locali "tra residenti e nuovi abitanti"?²

¹ F. LaCecla, *mente locale*, Elèuthera Milano, 1993 cit. p53

² G. Pasqui, *Città, popolazioni, politiche*, cit. p.14